

delle nostre popolazioni. Mi risparmio di entrare in dettagli per non tediare l'Assemblea, per l'ora già tarda ed anche perchè basta che mi permetta di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sul mio precedente discorso del 2 dicembre 1924.

In quell'occasione accennai anche a quanto si era fatto, pochissimo, ed a quanto rimaneva ancora da fare, moltissimo, ed anche ai criteri che erano stati seguiti nella esecuzione delle varie opere. E affermai, come affermo tuttora, che nel Mezzogiorno, almeno per ora, il solo e più efficace bonificatore può essere e deve essere lo Stato. Non che da noi manchi lo spirito d'iniziativa. Tutt'altro! I nostri agricoltori sono ardentissimi e tenacissimi. Basta guardare i nostri campi ubertosi, le nostre rocce trasformate in terriccio fertilissimo. Ella, onorevole ministro, ha visto tutto ciò e si è convinto che l'agricoltore meridionale è un benemerito che ha compiuto dei veri miracoli, degli sforzi veramente titanici.

Manca, è vero, lo spirito associativo per ragioni di ordine politico e storico, ma anche in questo campo la mentalità del popolo meridionale va lentamente trasformandosi ed evolvendosi, tanto da farci bene e sperare.

Certo è che il Consorzio a scopo di bonifica, da noi, almeno per ora, e forse ancora per molto tempo è impossibile o quasi. L'onorevole relatore dice giustamente che occorre molta propaganda. Anch'io sono dello stesso parere. Malo signori, bisogna pur riconoscere che nessun propagandista avrebbe potuto essere peggiore dello Stato, che nel Mezzogiorno ha dato, a tal riguardo, un tristissimo esempio.

Il nostro contadino, dopo i miserevoli risultati che lo Stato ha conseguito per errore di metodo, per lentezza, per difetto di manutenzione, è ormai sfiduciato e per nulla disposto a profondere denaro e neanche lavoro in tal genere di opere. Dia lo Stato il buon esempio, e forse, anzi senza forse, vi sarà in brev'ora chi saprà imitarlo e anche superarlo.

Ciò non ostante nel Salento due consorzi sono sorti: uno per la bonifica di Arneo, l'altro per la costruzione della ferrovia elettrica Taranto-Nardò-Gallipoli. Ed io non ho mancato di mettere in evidenza l'alto valore di questo primo passo compiuto verso una più vasta azione consortile. Mi auguro fermamente, onorevole Giuriati, che non mancherà il suo efficacissimo incoraggiamento.

Prima di finire, con riserva di riprendere la parola in sede di discussione degli arti-

coli, desidero dichiarare che mi associo pienamente a quanto il relatore propone circa l'organizzazione dell'Amministrazione e a favore del personale del Genio civile, le cui legittime aspirazioni devono essere soddisfatte.

Onorevoli colleghi! Avevo assunto l'impegno di parlare brevemente; credo di averlo mantenuto, per quanto l'argomento, data la sua importanza, richieda la più ampia trattazione da parte nostra.

Il problema delle bonifiche è una triste eredità che da oltre mezzo secolo non è stata ancora liquidata, e infatti di esso ancora oggi noi discutiamo con la stessa passione con la quale 70 anni fa se ne discuteva. Il problema delle bonifiche, non mi stanco di ripeterlo per la ennesima volta, investe la vita fisica delle nostre popolazioni e l'economia della Nazione. Al fascismo e al Governo spetta l'onore e l'onere di risolverlo! (*Applausi — Congratulazioni*).

Presentazione di relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Ungaro a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

UNGARO. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Sipari, per minaccia di grave ed ingiusto danno (articolo 156 del Codice penale).

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Riprendendo la discussione sul bilancio dei lavori pubblici ha facoltà di parlare l'onorevole D'Alessio Francesco, il quale ha presentato un ordine del giorno:

« La Camera,

plaudefa alla volontà illuminata del presidente del Consiglio e Duce del fascismo onorevole Mussolini di considerare ormai il problema meridionale come problema di alto e fondamentale interesse nazionale;

ed auspica che tutti i rami dell'Amministrazione sieno decisamente orientati ad assicurare la organica soluzione di tale problema, che sarà non ultima gloria del Governo nazionale e del Partito fascista ».

L'onorevole D'Alessio Francesco ha facoltà di svolgerlo.

D'ALESSIO FRANCESCO. Onorevoli colleghi! La presentazione di un ordine del